

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1984*

## **Festa del « Corpus Domini »**

Udine (Cattedrale): 24/06/1984 (*Mons. Arcivescovo per la festa del Corpus Domini, invita a rinnovare la fede sia nel Corpo Eucaristico che nel Corpo Mistico di Cristo*)



Con commozione abbiamo concluso quest'anno due eventi in questa Cattedrale: la Missione Cittadina in Quaresima; la prima Sessione del Sinodo Diocesano a Pentecoste. Questa « Festa del Corpo del Signore » richiama e corona questi due eventi ecclesiali.

La Parola di Dio rivela che l'Eucaristia sta al centro del disegno di Dio, della Storia della salvezza.

La I Lett. (Deut. 8,2-16) sottolinea che il Dio dell'Esodo pensava all'Eucaristia quando nutriva il Popolo di Dio con la manna nel deserto.

Lo conferma Gesù nel Vangelo (Gv 6, 51-59): «Non come i vostri padri, che mangiarono la manna nel deserto e sono morti... Chi mangia di questo pane vivrà in eterno... Il pane che Io vi darò è la mia carne per la vita del mondo ».

Nella seconda Lett. (I Cor. 10, 16-17) Paolo fa una riflessione teologica: « Il pane che spezziamo non è forse comunione al Corpo di Cristo? Poiché uno è il pane, noi, quantunque in molti, formiamo un solo corpo ».

In questo testo la parola « corpo » ricorre due volte:

- la prima volta designa il Corpo Eucaristico;
- la seconda volta designa il Corpo Mistico.

Quando l'assemblea liturgica, a conclusione della grande preghiera eucaristica, dice « Amen », dice « sì, credo » al Corpo Eucaristico; ma dice « sì, credo » anche al Corpo Mistico di Cristo.

Suggerisco al vostro cuore tre riflessioni.

## ***Fede adulta nel Corpo Eucaristico di Cristo***

La prima: « Il pane che spezziamo non è forse comunione al corpo di Cristo »?

Diciamo « Amen », sì, credo.

È mistero difficile: « Come può Costui darci la sua carne da mangiare? », si chiesero i giudei, come noi. Gesù non ritratta, non dice « Avete capito male »; anzi ribadisce: « In verità, vi dico, se non mangiate la carne del Figlio dell'Uomo non avrete la vita in voi ».

È mistero irrinunciabile: con dolore la Chiesa ha dovuto rassegnarsi a divisioni e lacerazioni di figli. Ma è rimasta ferma nella fede che nell'Eucaristia Cristo è presente « veramente, realmente, sostanzialmente » col suo Corpo.

È mistero ineffabile: « Fonte e culmine di tutta la vita cristiana ».

Lì c'è tutto il mistero di Dio. Si danno convegno:

-- Il Figlio, veramente uomo: « Ave verum Corpus natum de Maria Virgine »;

-- Il Padre, che ce lo dona: « Dio ha tanto amato il mondo da darci il suo unigenito Figlio »;

-- Lo Spirito, che lo fa presente: « Manda il Tuo Spirito a santificare i doni che Ti offriamo, perché diventino il Corpo e il Sangue di Cristo ».

Lì c'è tutto il mistero dell'uomo: « Dio, che nel mirabile sacramento ci hai lasciato il memoriale della sua Pasqua » (Colletta). « Memoriale » è un termine biblico denso di significato. Non è solo ricordo del passato; ma realtà che dona, attualizza, fa presente la Pasqua, vale a dire i misteri della Passione, morte e risurrezione, che fondano e contengono il destino dell'uomo.

Siamo « adulti nella Fede », come auspica il Sinodo Diocesano e la Missione Cittadina, se alla Messa, quando Paolo ci interpella: « Il Pane che spezziamo non è forse comunione al Corpo di Cristo? », rispondiamo consapevolmente: « Amen, sì, credo » al Corpo Eucaristico di Cristo.

## ***Fede adulta nel Corpo Mistico di Cristo***

Seconda riflessione: « Poiché uno è il Pane, noi, quantunque in molti, siamo un Corpo solo »: in questo secondo caso la parola Corpo indica il Corpo Mistico di Cristo.

Quando professiamo che l'Eucaristia contiene veramente corpo, sangue, anima e divinità di Cristo, noi diamo una definizione esatta, ma non completa. L'Eucaristia infatti contiene anche il mistero della Chiesa. Non si può infatti, dopo la Risurrezione, separare Cristo dal suo Corpo che è la Chiesa. L'Eucaristia, in quanto Sacramento, è fatta a somiglianza del pane: molti chicchi diventano un solo pane; molti cristiani diventano un solo Corpo.

A Pentecoste abbiamo creduto e confessato che la Chiesa è fatta dallo Spirito Santo, la cui presenza è evento perenne. Ma è fatta « una » dalla Eucaristia: « L'Eucaristia fa la Chiesa ». Lo Spirito Santo ce lo dà Cristo risorto mediante l'Eucaristia. Viene in noi, non solo come Colui che venti secoli fa ha dato il suo Spirito; ma come Colui che «ora, qui» dona lo Spirito: «E a noi, che ci nutriamo del suo corpo e del suo sangue, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo Corpo ed un solo Spirito » (Preghiera Eucaristica).

Ecco allora la conseguenza, scomoda ma logica, per cristiani « Adulti nella Fede »: non possiamo separare i due Corpi di Cristo. Dobbiamo dire « Amen, sì » al Corpo Eucaristico; e sì al Corpo Mistico di Cristo ».

## ***Sintesi coerente tra Fede e Vita***

Terza riflessione: L'Eucaristia ci impegna ad una coerenza, ad una sintesi tra Fede e vita, tra Chiesa e Mondo, tra Fede e Storia. E' questo che ci domanda il Sinodo e la Missione Cittadina. Non possiamo accettare nella nostra vita il Cristo Eucaristico senza accettare il Cristo Mistico. La Messa pertanto ci rimanda alla vita, al mondo.

Il nostro tempo è tempo di frantumazione, di incomunicabilità. Solitudine e smarrimento sembrano essere i tratti tipici di questa frazione di anni. I mass-media hanno avvicinato i lontani; ma hanno allontanato i vicini. Fratture, divisioni, tensioni,

lacerazioni sono presenti ovunque; in seno alla famiglie, nel rapporto uomo-donna, nella questione femminile, nel mondo della scuola, del lavoro, dell'assistenza, della salute, nei problemi della Giustizia, della Pace. È lì dove si consumano i grandi drammi dell'uomo.

La Chiesa non è esente da queste tensioni. Non è fuori del mondo; non sta alla finestra. E dentro il mondo. Trova però nell'Eucaristia la forza, il segreto della « comunione »: « Ci mutiamo in ciò che mangiamo »(S. Agostino). Siamo spinti a diventare, come Cristo, « Pane spezzato » per i Fratelli. « Chi siamo?

Il Corpo di Cristo. Cosa diventano le particole di un ciborio dopo la consacrazione? Il Corpo di Cristo. Cosa diventano i cristiani dopo la comunione? Il Corpo di Cristo. Non molti, ma uno. Mangiando il Corpo di Cristo diventano il Corpo di Cristo » (S. Giovanni Crisostomo).

Dalla comunione nasce la « missione ». Il Sacerdote vi dice: « Usciti di Chiesa, andate a fare la Chiesa » cioè a costruire la comunione nel mondo. La natura, la festa, il lavoro, l'amore, il dialogo, la politica, la scuola, l'attenzione ai più deboli, agli ultimi: ecco i valori di comunione da mettere in circolo nel tessuto sociale.

### ***Una pergamena per il Millenario***

Sul Castello consegneranno una pergamena al Sindaco di Udine. Lo invitiamo a porla accanto al documento del 983. Ricorda il dono della Missione Cittadina fatta alla Città di Udine in occasione del Millenario. Rammenta anche l'impegno assunto dai cristiani di mettere in circolazione i grandi valori di una « Fede adulta » per preparare sul crinale del Duemila la « Civiltà dell'amore ».